

MAHLE Si attende il nuovo piano industriale dopo l'attivazione della cassa integrazione straordinaria

Firmato l'accordo con il Mise

SALUZZO È stato siglato lunedì l'accordo quadro sulla cassa integrazione straordinaria per i 160 lavoratori della Mahle ancora in organico presso lo stabilimento di Saluzzo e per i loro colleghi di La Loggia.

La firma è avvenuta durante la diretta della videoconferenza tra i sindacati e il Ministero per lo Sviluppo Economico. Il protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus ha fatto slittare i termini dell'incontro che si sarebbe dovuto tenere, nelle scorse settimane, a Roma.

L'accordo arriva a conclusione della trattativa con i vertici della multinazionale tedesca che produce pistoni per camion e automobili.

Dopo l'annuncio a fine ottobre, da parte dell'a-



L'ingresso dello stabilimento Mahle

zienda, di voler chiudere i due stabilimenti di Saluzzo e La Loggia, i sindacati, con il sostegno di Regione e Ministero, hanno chiesto e ottenuto il ritiro della procedura di licenziamento collettivo con l'attivazione di un anno di cassa integrazione.

Scartata anche l'ipote-

si di una temporanea riconversione che poteva vedere la fabbrica di via Grangia Vecchia, come altre realtà aziendali, impegnata nella produzione di presidi sanitari o altri dispositivi.

Questo sarebbe servito a dare una risposta tempestiva alle esigenze del-

le strutture ospedaliere nella gestione dell'emergenza e, allo stesso tempo, ad offrire un'opportunità lavorativa al personale.

«Manca la volontà da parte della proprietà tedesca» commenta Roberto Lepori, dipendente Mahle da 25 anni e delegato sindacale Fismic, cogliendo anche l'occasione per sottolineare che, a tutt'oggi, non è ancora nota l'identità dell'ipotetico imprenditore che, secondo quanto emerso in fase di trattativa, sarebbe interessato a rilevare il sito industriale.

In attesa di un nuovo piano d'impresa, dopo che i macchinari sono stati scollegati e rimane solamente il personale di sorveglianza, un silenzio irreale è calato sullo

stabilimento di via Grangia Vecchia dopo 58 anni di storia.

La fabbrica è nella memoria dei saluzzesi come Mondial Piston, dal nome dell'azienda torinese che aveva rilevato le Industrie Subalpine Ingranaggi Saluzzo, precedentemente insediatesi in quest'area.

Nel 1987 la Mondial Piston entrerà a far parte della Mahle, multinazionale con sede a Stoccarda, dove oggi 30 dipendenti sono risultati positivi al virus.

Dopo questo fatto, l'azienda tedesca ha disposto la chiusura temporanea degli stabilimenti di tutto il mondo, per un totale di 72 mila lavoratori che rimarranno a casa fino a nuove disposizioni.

kizi blengino